



numero 289
ottobre
2026

Farsi Prossimo

notiziario mensile
a cura della
Caritas Ambrosiana

TEMPO DI SCENARI INQUIETANTI, TEMPO DI STARE NEL CORO

di **Erica Tossani e don Paolo Selmi**
Direttori Caritas Ambrosiana

Ci siamo da poco lasciati alle spalle un mese abbondante, dal 1° settembre al 4 ottobre, considerato dalla Chiesa universale **"Tempo del Creato"**. C'è stato un altro tempo, nemmeno molti anni fa, in cui la sensibilità ambientale non era esattamente al centro – eufemismo – delle preoccupazioni del popolo cristiano. Avevamo accumulato un ritardo di otto secoli: **Francesco d'Assisi** aveva insegnato a chiamare *matre* la terra, e *frate* e *sora* il sole, la luna, le stelle, il vento, l'acqua, il fuoco e così via: non oggetti di relazioni funzionali, da sfruttare o al massimo da tutelare per convenienza economica, ma soggetti di una relazione familiare, dunque anche spirituale. Avremmo dovuto attendere un altro Francesco, quasi 800 anni dopo la morte del primo, per veder insediata al cuore del magistero una doppia consapevolezza: che Dio ha dotato ogni creatura, non solo le umane, di una dignità inviolabile; che a Dio si perviene operando per custodire, far fiorire e quando serve ricomporre una **fraternità umana** universale, all'interno di una più ampia **fraternità naturale e cosmica**.

Antiumano, anticristiano

Come questa nuova sensibilità debba **tradursi in vita vissuta**, è compito che ogni fedele deve avvertire come prioritario, al cospetto degli



inquietanti scenari della contemporaneità. Anche volendo astenersi da catastrofismi apocalittici, è a tutti evidente che la **crisi climatica** insidia la continuità, se non della specie umana, quantomeno di equilibri che da millenni davamo per scontati. L'estate divenuta minaccia per la salute, anziché stagione di benefica vita all'aperto; colture che ci sfamano da sempre, prosciugate da siccità interminabili; incendi incontenibili; nevi perenni che trascinano con sé, sciogliendosi, costoni di montagne e seppelliscono chilometri di vallate, e le vite che vi albergano: tutto ciò, e altro attestato dalle cronache recenti, risuona come **avvertimento terribile ed esplicito**. Minimizzarlo è anticristiano, oltre che irresponsabilmente antiumano.

Il negazionismo climatico, malattia senile dell'epoca digitale, in cui il frastuono delle opinioni erode l'autorevolezza della scienza, è ancora meno moralmente ammissibile, per chi si professa credente, se si considera che **a pagare le conseguenze** più nefaste delle crisi ambientali **sono gli uomini e le donne più vulnerabili**. Il grido della Terra, insegna la recente

dottrina sociale della Chiesa, **si intreccia al grido dei poveri**: e non solo i valligiani dell'Himalaya, che pagano il tremendo prezzo di un inquinamento che non hanno prodotto, ma anche i disperati disposti a rischiare la vita traversando deserti e mari, pur di sfuggire a un'esistenza da profughi climatici, e persino tanti anziani delle nostre città arroventate, in cui le ondate di calore esasperano la fragilità delle solitudini.

In maniera sistematica

L'**"ecologia integrale"** ci insegna a tenere insieme, nelle nostre analisi e nei nostri sforzi di professionisti e volontari della carità, il naturale e l'umano, il fattore ambientale e il tessuto sociale. La campagna per il diritto a un cibo di qualità per tutti, prodotto con criteri sostenibili; la comunità energetica e le sue molteplici ricadute; la raccolta dei rifiuti tessili anche per resistere all'imperativo consumista del *fast fashion*: nel nostro piccolo, in Caritas, stiamo sviluppando **esperienze** di lavoro solidale, educativo e culturale, **innervate da una forte tensione ecologica**.

Dovremo farlo in maniera sempre più sistematica. Non per pigro omaggio allo spirito dei tempi. Ma **per sincero amore** a ogni uomo e ogni donna. Fratelli e sorelle in un cantico, che trova senso e armonia nel coro di tutte le (Sue) creature. 



MINORI NON ACCOMPAGNATI: UN PROGETTO E UNA MOSTRA

■ *Anche uno solo di questi bambini:* richiamandosi al testo evangelico (Matteo 18,10), **Papa Leone XIV ha firmato un incisivo appello**, in occasione della 112ª Giornata mondiale ecclesiale del migrante e del rifugiato (domenica 27 settembre), affinché tutti (persone e famiglie, Chiesa, confessioni religiose, istituzioni) si assumano la responsabilità di accogliere e proteggere «i più vulnerabili all'interno dei flussi migratori mondiali».

Un impegnativo, ma concretissimo e generativo atto di umanità e di fede è rappresentato dall'**accoglienza in famiglia**, tramite l'istituto dell'affido, di un cosiddetto Msna, ovvero un Minore straniero non accompagnato. In Italia, a fine agosto, si contavano 13.679 minori giunti soli nel nostro paese, per l'89% maschi, per più di tre quarti situati nella fascia d'età 16-17 anni. La Lombardia è la terza regione per numero di accoglienze (12,85% del totale, ma i 1.659 Msna presenti nella nostra regione sono in realtà quasi tutti concentrati a Milano, che ne accoglie 1.473).

Questi minori attendono quasi sempre in comunità il sopraggiungere della maggiore età. Ma l'accoglienza in famiglia può costituire per molti una **transizione profondamente formativa** sul piano umano, oltre che efficace sul versante dell'inclusione. E per le famiglie un'avventura non priva di difficoltà, ma in grado di far crescere in solidarietà e in coscienza civile, oltre che in carità evangelica.

"Accoglienza familiare per adolescenti migranti soli" è un progetto di Caritas Ambrosiana (tramite lo Sportello Anania), in partenariato con il Comune di Milano. Dal 2019 ha favorito e supportato 30 esperienze di affido familiare (20 concluse, 10 in corso). Le famiglie affidatarie

vengono informate e formate, e poi soprattutto costantemente accompagnate da operatori dello Sportello Anania e del Comune in un percorso che è anche sostenuto da risorse economiche previste dalla legge.

L'accoglienza ha riguardato perlopiù **ragazzi dai 16 anni in su**, con estensione massima (e non automatica) sino ai 21 anni, sfruttando la formula del cosiddetto "proseguo amministrativo", e fino al raggiungimento di un'effettiva autonomia, lavorativa e abitativa. Sembra una missione impossibile, ma non lo è: lo testimoniano storie caratterizzate da inizi drammatici e sviluppi avventurosi, ma anche da **approdi consolanti**. In grado di testimoniare, come scrive Papa Leone, «che l'amore può vincere l'indifferenza».

Info: anania@caritasambrosiana.it
tel. 02.76037343.

Milano e le ragazze migranti

In occasione della Giornata del migrante e del rifugiato, diverse iniziative sono state proposte dal **progetto**

Fr-Agile! (che ha l'obiettivo di rafforzare il sistema di accoglienza e integrazione dei Msna di Milano, è nato su impulso del Comune, è sostenuto dalla Fondazione nazionale "Con i Bambini" insieme alle Fondazioni Cariplo e Vismara ed è condotto da una rete di nove partner, tra cui cooperativa Farsi Prossimo, promossa da Caritas e capofila del progetto).

Sino a sabato 31 ottobre si potrà visitare nello Spazio Young di Palazzo Sormani (Sala Portico, in corso di Porta Vittoria 6), tra gli eventi di Sormani70, una nuova edizione della **mostra fotografica Milano vista dal mare** (nella foto, la locandina) La mostra raccoglie gli sguardi di giovani migranti che, attraverso l'obiettivo di una fotocamera, esplorano la città e la propria nuova realtà, documentando l'incontro tra curiosità e scoperta, tra distanza e appartenenza. Nella nuova edizione, la mostra si arricchisce del contributo delle ragazze minori straniere non accompagnate, giovani donne arrivate in Italia da diversi paesi del mondo.





SCUOLA-LAVORO E DOPOSCUOLA: È TEMPO DI CANDIDATURE

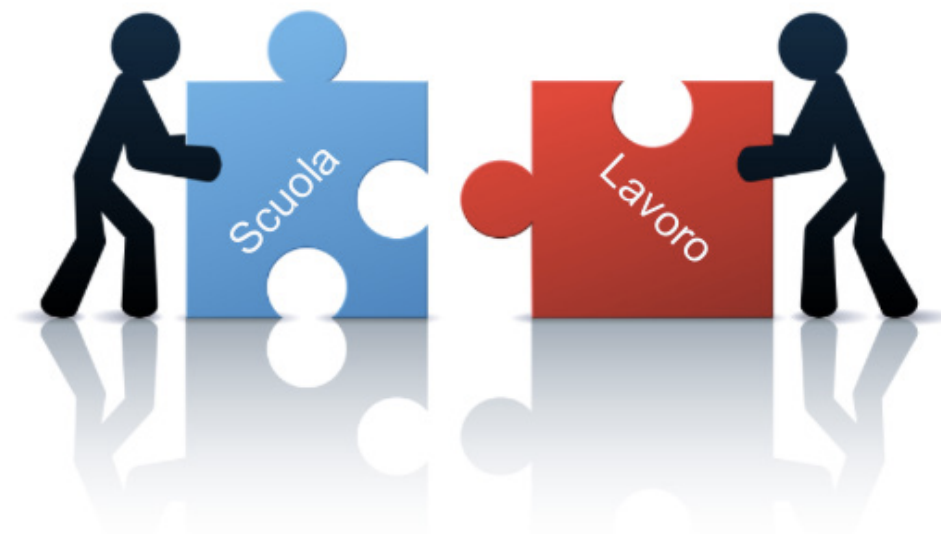
■ Formarsi alla vita, nel tempo della scuola; dare una mano a chi a scuola fatica un po', perché non sprechi le occasioni che essa offre. Appelli paralleli, da parte di Caritas Ambrosiana, che apre i suoi percorsi a giovani e adulti in cerca di **valide esperienze formative e di servizio**.

Caritas si rivolge anzitutto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, offrendo loro la possibilità di scegliere diversi **percorsi di Formazione Scuola Lavoro (Fsl)**, concretizzando così in ambito sociale attività che sono chiamati a svolgere dalle norme scolastiche. Le attività si svolgono in diversi ambiti: servizi rivolti a persone anziane, iniziative di contrasto alla povertà alimentare, interventi a sostegno di persone senza dimora. La varietà dei contesti permette agli studenti di mettersi alla prova in situazioni reali, valorizzare le proprie risorse e maturare una maggiore consapevolezza delle proprie inclinazioni. Il contatto diretto con le fragilità contribuisce inoltre a sviluppare intelligenza emotiva, empatia e capacità di comprendere i bisogni degli altri.

Le candidature devono giungere **attraverso le scuole superiori**, che possono mettersi in contatto e sottoscrivere convenzioni con l'organismo pastorale lungo l'intero anno scolastico.

Un aiuto per non smarrirsi

Sempre guardando al mondo dell'istruzione, l'attenzione di Caritas Ambrosiana si rivolge anche a molti studenti più piccoli, che frequentano le scuole elementari e medie ma rischiano di smarrirsi tra le fatiche scolastiche. Ogni anno alcune decine di persone entrano, previo orien-



tamento con i responsabili Caritas, nella rete dei circa **250 doposcuola** attivi in Diocesi e coordinati da Caritas; sono circa **4 mila i volontari** attivi nei doposcuola e 10 mila i ragazzi che li frequentano. Caritas fornisce a queste esperienze e ai volontari in esse operanti formazione pedagogica e

consulenza organizzativa e progettuale.

Per **avanzare candidature** sia alle esperienze Fsl sia ai doposcuola: Caritas Ambrosiana settore Volontariato e Giovani, tel. 02.76037349, volontariato@caritasambrosiana.it

Good Food For All, firme per il diritto al cibo di qualità

Good Food For All – Cibo buono per tutti è la campagna lanciata nei mesi scorsi da più di 300 sigle della società civile europea, alla quale hanno aderito anche Caritas Ambrosiana (insieme a Caritas Italiana, Caritas Europa e alle Caritas nazionali di Francia, Grecia e Moldavia), per affermare che il cibo è un diritto umano che va assicurato a tutti non soltanto in quantità consone, ma anche con una qualità adeguata. *Good Food For All* è una Iniziativa della cittadinanza europea (Ice), strumento democratico che consente di proporre una nuova legislazione. Per ottenere ascolto dalle istituzioni Ue, è necessario raccogliere un milione di firme in almeno sette paesi comunitari. Se l'Ice avrà successo, il diritto al cibo diventerà un principio vincolante: le politiche europee dovranno rispettarlo, i fondi pubblici sostenere l'agricoltura locale rispettosa degli equilibri ambientali, i sistemi di *welfare* garantire a tutti un accesso dignitoso al cibo sano. L'obiettivo del milione di firme (entro il 7 gennaio 2027) non sarà facile da centrare. Le sottoscrizioni si possono raccogliere solo digitalmente. Caritas Ambrosiana ha creato un sito internet dedicato: goodfood.caritasambrosiana.it. Ma fondamentale è anche il confronto diretto con cittadini e soggetti sociali. Per questo motivo, banchetti informativi vengono realizzati dalle Caritas territoriali in alcuni centri della diocesi ambrosiana.





SIGNIFICATIVI ANNIVERSARI PER CASA FRANCESCO E CASA ABRAMO

■ Due anniversari tondi, che saranno celebrati a ottobre. Una duplice occasione per fare il punto sul servizio che due importanti strutture, **promosse da Caritas Ambrosiana** e gestite da due cooperative sociali aderenti al Consorzio Farsi Prossimo, garantiscono ai rispettivi territori.

A Gallarate, nella zona pastorale di Varese, festeggerà i dieci anni dall'apertura (**convegno** in programma **giovedì 8 ottobre**, più altre iniziative) "La Casa di Francesco", realtà multiservizi gestita da cooperativa Intrecci, con il decisivo contributo dei volontari della Caritas cittadina e il supporto del Comune di Gallarate, e una rodata collaborazione con i servizi sociali territoriali. La struttura (*foto sotto*) offre **accoglienze notturne** a persone senza dimora e in situazione di disagio abitativo: in 10 anni ha ospitato **310 persone** (260 uomini e 50 donne, 215 gli italiani sul totale degli ospiti) per periodi di durata variabile, da poche notti sino a oltre due anni. Gli ospiti (*due di loro, nella foto sopra*), provenienti per la maggior

parte dalla provincia di Varese, molti però anche dal Milanese, sono accolti su segnalazione dei servizi sociali comunali, di Caritas, ospedale e altri servizi specialistici.

"La Casa di Francesco" offre anche **servizi diurni**, rivolti anche a chi non soggiorna di notte e assicurati per tre giorni a settimana (lunedì, mercoledì, venerdì): nel 2025 (ultimi dati disponibili) ha registrato 3.144 accessi al servizio docce, 2.606 al servizio lavanderia, 3.250 al guardaroba e 472 alla barberia; gli utenti sono stati centinaia, dei quali 129 nuovi, ovvero rivoltisi alla struttura per la prima volta.

Importante ampliamento

A Lecco si festeggerà invece entro fine anno il trentennale di "**Casa Abramo**", struttura aperta nel 1996 su



forte impulso, insieme a Caritas, del cappellano della casa circondariale locale, don Mario Proserpio, e gestita oggi dalla cooperativa L'Arcobaleno. La struttura accoglie, per periodi di durata variabile, in funzione del progetto di reinserimento e inclusione lavorativa e sociale, **uomini adulti** in condizione di fragilità, anche con limitazioni di tipo giuridico.

Gli ospiti di Casa Abramo sono stati e sono attualmente persone che hanno vissuto un'esperienza in carcere, oppure in strada, o ancora segnate da una dipendenza: nel trentennio, con una media di 13 nuovi ingressi all'anno, sono state accolti 364 individui, accompagnati in percorsi individualizzati di ricerca di una casa e di un lavoro, e in generale al raggiungimento di un'effettiva autonomia.

Mentre si appresta a ripercorrere le tappe di un'esperienza sociale che molto ha inciso sul territorio lecchese, "Casa Abramo" si prepara a un **importante adeguamento strutturale**: sono infatti in corso, e dovrebbero concludersi nella prima metà del prossimo anno, i lavori di ristrutturazione e ampliamento della sede di via Montalbano, nel quartiere San Giovanni, che porteranno la capacità di accoglienza dagli attuali 15 a 18 posti complessivi. ■





SOLEDARIETÀ, L'ENERGIA PULITA ALIMENTA INTERVENTI SOCIALI

■ La Comunità energetica rinnovabile e solidale (Cers) SOLEdarietà è stata istituita due anni fa, a metà settembre 2024, da Caritas Ambrosiana e dalle due parrocchie (San Martino e Santa Maria Goretti) della comunità pastorale Giovanni Paolo II, nel quartiere Greco di Milano, con il supporto (tecnico ed economico) di Banco dell'Energia e di Edison. La Cers ha il suo cuore produttivo nei due impianti fotovoltaici installati sopra il Refettorio Ambrosiano e sopra la chiesa di Santa Maria Goretti (*nella foto*), mentre altre realtà (chiesa e parrocchia di Greco, Rifugio Ambrosiano e centro diurno La Piazzetta) completano la compagine della Cers come realtà consumatrici.

Nel 2025 i pannelli sui due tetti di Greco hanno cominciato a dare frutti, anzitutto di carattere ambientale: hanno evitato che fossero immesse in atmosfera 34,52 tonnellate equivalenti di anidride carbonica, causa dell'effetto serra, e hanno incoraggiato i soci (soprattutto il Rifugio, struttura energivora) a razionalizzare i propri consumi. Ma i benefici sono anche di natura economica: sempre nel 2025, circa 12 mila euro tra risparmi sulle bollette, vendita alla rete elettrica dell'energia non autoconsumata e incentivi ottenuti dal Gestore nazionale dei servizi elettrici per la condivisione delle eccedenze tra soci. Peraltro, il 2026 sarà il primo anno di funzionamento a pieno regime della Cers, ed è certo che gli esiti saranno ancora più incoraggianti.

Con i primi proventi, si è cominciato a mettere a disposizione dei soci alcune risorse economiche, con finalità caritativa e sociale: l'assemblea della Cers ha stabilito che gli incentivi statali (ventennali)



verranno ripartiti tra Rifugio (20%), Piazzetta (20%), parrocchia San Martino (20%) e Centri d'ascolto della Comunità pastorale (40%).

Non solo ambiente e risparmi

L'avvio della Cers ha innescato progetti paralleli, alcuni sostenuti da donatori privati. "Tutti in bolletta", sviluppatosi per 18 mesi nei decanati di Carate, Desio, Lissone, Seveso-Seregno e Trezzo d'Adda, ha consentito il pagamento di 258 bollette a 50 famiglie in povertà energetica, ma soprattutto ha coinvolto questi nuclei, e i volontari delle Caritas locali, in un interessante percorso di formazione sui corretti consumi energetici e sull'analisi di bollette e contratti. Dal percorso è nata una "Guida tecnica per orientarsi nel mercato dell'energia", che sarà diffusa (anche tradotta in sei lingue) nell'intera Diocesi.

Tra gli altri progetti, vanno segnalate le otto "Giornate al Museo" svoltesi nei mesi estivi: laboratori scientifici, creativi e ludici, ospitati dal Museo Nazionale Scienza e Tecnologia "Leonardo da Vinci", cui

hanno partecipato circa 100 minori dei doposcuola milanesi coordinati da Caritas.

Il nocciolo duro di tutte le attività che l'Area povertà energetica di Caritas organizza attorno alla Cers sono i Ted (Tutor per l'energia domestica). Alcuni di essi, un nucleo ristretto di sei volontari, agiscono dalla sede centrale: hanno grande competenza ed esperienza, seguono i casi più complessi di famiglie in povertà energetica, fanno formazione e consulenza ad altri volontari nei territori. Le attività svolte in Diocesi hanno permesso di formare una cinquantina di Ted.

Infine, insieme a Fondazione San Carlo è allo studio il progetto "L'energia della condivisione". Finanziato dal Fondo diocesano Diamo Lavoro, intende favorire la formazione professionale di una quindicina di persone fragili, attualmente disoccupate, da inserire (come installatori e operai qualificati) nel mercato del lavoro delle energie rinnovabili, che può rivelarsi preziosa opportunità occupazionale. 





VESCOVI E CARITAS LOMBARDI: «AMICI DEL NEPAL, SIAMO CON VOI»

■ Il 26 agosto una colossale valanga di roccia e ghiaccio staccatasi dal monte Langtang Lirung, a 5.150 metri di quota, piombò sul sistema fluviale sottostante, al confine tra Nepal e Tibet (Cina), causando una **catastrofica alluvione**, con valli e paesi sommersi da acqua e detriti (*foto sopra*) sino a 35 chilometri di distanza. Tremende le conseguenze umane e materiali (dati riferiti soprattutto al Nepal, mentre è difficile ottenere informazioni dalla Cina): 1.300 morti accertati, tra 5 e 6 mila dispersi, quasi 85 mila persone colpite nei distretti di Rasuwa, Nuwakot, Dhading, Gorkha, Chitwan e Tanahu, infrastrutture cruciali per la vita quotidiana e l'economia del paese (strade, ponti, dighe, impianti a rete) danneggiate o cancellate dalla colata di acqua, ghiaccio, roccia e sedimenti.

A un mese di distanza dalla catastrofe, la **Conferenza Episcopale Lombarda** (Cel) ha indirizzato una **lettera** di «vicinanza sincera e fraterna» a padre Silas Bogati (Amministratore apostolico del Vicariato del Nepal e presidente di Caritas Nepal), agli operatori Caritas e ai «fratelli e sorelle» della Chiesa del paese asiatico. «Siamo con voi - scrivono i dieci vescovi lombardi -. La vostra sofferenza ci raggiunge anche in forza del particolare legame di fraternità che da alcuni anni ci unisce», grazie al gemellaggio tra la Delegazione Caritas Lombardia e Caritas Nepal.

Le Caritas lombarde assicurano **sostegno agli sforzi di assistenza** intrapresi da Caritas Nepal, insieme alla rete internazionale Caritas, che sino a fine settembre avevano raggiunto 800 nuclei famigliari in tre distretti (Rasuwa, Nuwakot, Dhading), accogliendo in centri temporanei 2.532 persone sfollate, allestendo 7

centri di accoglienza e 5 spazi protetti per minori (*foto a nella pagina a fianco*), gestendo 7 cucine comunitarie che preparano ogni giorno pasti caldi per 1.085 persone, avendo infine erogato (*foto sotto*) oltre 2 mila kit alimentari, mille igienico-sanitari, 255 per neonati, persino contributi a 81 famiglie per spese funerarie.

Aiuti psico-sociali

Superata la fase più concitata e drammatica dell'emergenza, Caritas Nepal lancerà al **network** internazionale Caritas un **Appello di emergenza** (Ea) del valore di oltre 3 milioni di dollari, che prevede risposte di lungo periodo (quattro anni), in un'ottica di riabilitazione integrata. La Caritas asiatica ha chiesto a Caritas Italiana (e tramite essa alle Caritas lombarde) di supportare in particolare **interventi psico-sociali e di cura della salute mentale**, al fine di aiutare soggetti vulnerabili a superare i traumi post-evento, di offrire accoglienza ed educazione ai molti ragazzi rimasti orfani, di fornire sostegno



ai tanti sfollati che, avendo perso tutto, si sono riversati nella capitale Katmandu, con la prospettiva di sopravvivere a lungo in condizioni di accentuata precarietà.

Caritas Ambrosiana aveva erogato 10 mila euro, a fine agosto, per gli aiuti più urgenti. Ora si appresta, appellandosi alla generosità di fedeli e donatori, a **irrobustire gli stanziamenti** per il Nepal. Anche per ragioni di **giustizia climatica**. «La lettera dei Vescovi lombardi - fanno notare Erica Tossani e don Paolo Selmi, direttori dell'organismo - *evidenzia che "eventi estremi colpiscono spesso con maggiore durezza popolazioni e territori più vulnerabili". Ma meno responsabili, rispetto ai paesi ricchi,*





delle emissioni climalteranti che innescano disastri. Mentre finanziamo interventi per abilitare i giovani a rispondere ai disastri e tendiamo la mano a un popolo in difficoltà, dobbiamo interrogarci sulle cause profonde della sciagura che l'ha colpito. Ed educarci insieme a stili di vita più sostenibili, dunque più fraterni».

Prevenire e ridurre

«È sempre meglio aiutare le comunità a prepararsi in anticipo, invece di aspettare che una catastrofe si sia verificata e cercare poi di intervenire». La constatazione di **Arpana Karki** (manager del Dipartimento di gestione delle emergenze di Caritas Nepal) può apparire scontata. Ma rappresenta con precisione lo spirito dell'azione che la Caritas asiatica conduce nel paese, essendosi notevolmente organizzata e ramificata dopo il terribile terremoto del 2015.

Caritas Nepal stava per finalizzare la stesura, pochi giorni prima del 26 agosto, di un **nuovo progetto dedicato alla prevenzione e riduzione dei rischi** derivanti da disastri naturali. Destinato a Caritas Italiana, si era stabilito venisse **sostenuto anche da Caritas Ambrosiana**. Che conferma il suo impegno in proposito, e lo co-finanzia nel quadro degli interventi post-alluvione.

Il progetto mira a rendere le **scuole di Gauriganj Rural Municipality** (sud-est del Nepal) più sicure, resilienti e capaci di affrontare i rischi legati a inondazioni, tempeste, incendi e emergenze sanitarie. Prevede azioni educative rivolte agli **studenti**,

tramite non solo l'insegnamento in aula, ma anche la creazione di comitati di risposta, formati dagli stessi studenti, coordinati da insegnanti. I comitati hanno il compito di garantire il rispetto delle norme di sicurezza negli istituti e di diffondere la formazione tra i giovani, insegnando **come comportarsi prima, durante e dopo i disastri**. I giovani diventano così anche leader ed esempio per le rispettive famiglie e comunità di villaggio. ■

L'ingiustizia climatica: chi inquina meno, subisce di più

Il Nepal ha minime responsabilità nella produzione di **emissioni che determinano il riscaldamento globale**. E tuttavia è uno dei paesi al mondo che, complice il progressivo **scioglimento dei ghiacciai dell'Himalaya**, già oggi paga le conseguenze più drastiche del fenomeno.

Secondo autorevoli centri studi, le emissioni del Paese asiatico rappresentano una quota minuscola (nemmeno lo 0,1%) delle **emissioni di gas serra e di anidride carbonica** a livello globale. In Nepal, nel 2024, si emettevano 0,63 tonnellate di CO₂ all'anno per abitante, contro una media mondiale di 4,73 tonnellate (e valori che raggiungevano 14,20 tonnellate pro capite negli Usa, 8,66 tonnellate in Cina, 5,39 tonnellate nell'UE). Ma il riscaldamento del pianeta sta modificando profondamente l'Himalaya, rendendo più instabili ghiacciai e versanti montuosi, e aumentando di conseguenza i rischi per milioni di nepalesi (e di cittadini di altri stati dell'area).

L'alluvione del 26 agosto ha confermato quanto sia letale il **processo di riscaldamento alle alte quote**, che modifica ghiacci, permafrost e versanti montuosi, gonfia le acque di fusione e accentua le fratture di un sistema idrogeologico che si era consolidato nei millenni, moltiplicando i rischi di cedimenti, valanghe e alluvioni catastrofici.

La Banca Mondiale sottolinea inoltre da tempo che in Nepal l'impatto dei mutamenti climatici colpisce agricoltura, lavoro, salute, infrastrutture e sicurezza alimentare, mettendo **in difficoltà soprattutto i gruppi sociali più vulnerabili e marginalizzati** (tra cui diverse popolazioni indigene). Essa stima che, senza adeguate misure di adattamento, il cambiamento climatico potrebbe ridurre il Pil del Nepal di almeno il 7% entro il 2050 rispetto ai valori attuali.

È il **paradosso dell'ingiustizia climatica**: chi contribuisce meno al determinarsi di un problema, può essere costretto a pagare prezzi elevati. «Noi, cittadini, società ed economie dei Paesi ricchi, che storicamente abbiamo prosperato grazie a sistemi energetici basati sul carbonio – ha affermato di recente **Alistair Dutton**, Segretario generale di Caritas Internationalis –, dobbiamo assumerci le nostre responsabilità per il caos e i danni che oggi vediamo in ogni angolo del pianeta».

Per sostenere la raccolta fondi:

■ CON CARTA DI CREDITO ONLINE

www.caritasambrosiana.it

■ IN POSTA C.C.P. n. 000013576228

intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus
Via S. Bernardino 4, 20122 Milano

■ CON BONIFICO C/C presso il Banco BPM

Milano, intestato a
Caritas Ambrosiana Onlus
IBAN: IT82050340164700000064700

Causale: **Alluvione Nepal-Tibet**

Le offerte sono detraibili fiscalmente

Per donare:

<https://donazioni.caritasambrosiana.it>





Giornata diocesana l'8/11, Convegno al San Fedele

La **Giornata diocesana Caritas** verrà celebrata domenica 8 novembre in tutte le parrocchie ambrosiane e sarà dedicata al tema "*Sinodalità e carità. Animazione del territorio e advocacy*". Il giorno precedente (mattina di sabato 7), si svolgerà a Milano il **Convegno diocesano**, che raduna centinaia di operatori e volontari delle articolazioni territoriali e organizzative dell'ecosistema Caritas.

L'appuntamento 2026 sarà ospitato dall'Auditorium San Fedele (via Ulrico Hoepli, 3/b) e sarà dedicato ad approfondire il rapporto che, nella società odierna, si sviluppa tra **comunicazione**, costruzione dell'opinione pubblica e processi culturali e politici. Capire meglio quanto e come la comunicazione condiziona il dibattito pubblico e il senso comune, infatti, è condizione necessaria perché le Caritas possano svolgere in maniera efficace il proprio compito di animazione e *advocacy*.

Al Convegno, il cui programma è in via di definizione, ha assicurato la sua partecipazione **monsignor Mario Delpini**, arcivescovo di Milano.

Avvento di Carità, webinar sui progetti martedì 13/10

Martedì 13 ottobre 2026 (ore 21-22.15), Caritas Ambrosiana e Ufficio diocesano per la Pastorale Missionaria organizzano un **webinar online sui progetti** che verranno promossi nelle parrocchie durante l'**Avvento di Carità 2026**. Si tratta di un'occasione preziosa per conoscere i progetti e per raccogliere informazioni "di prima mano" sui contesti dai quali le proposte sono emerse, nonché sui progetti stessi.

I referenti dei progetti offriranno uno spaccato reale delle situazioni che caratterizzano le rispettive comunità, situate in quattro paesi di due continenti. Inoltre illustreranno i contenuti dei progetti che le comunità e i donatori ambrosiani sono invitati a sostenere. Interverranno alla serata, trasmessa in diretta sul canale YouTube di Caritas Ambrosiana, Silvia Maraone (operatrice Ipsia-Acli dalla **Bosnia Erzegovina**), frate Fabio Mussi (direttore di Caritas Mongo, in **Ciad**), monsignor Nicolas Lhernould (Arcivescovo di Tunisi, **Tunisia**) e padre Wilson Sibundonga, don Sebastian Milimo e suor Agatha Mallia (Mtendere Mission Hospital, **Zambia**).

La **carità** non si improvvisa. Si **progetta**.

Per poter progettare al meglio i nostri interventi a favore degli ultimi abbiamo creato il **Fondo Progetti Caritas** che ci consente di agire nelle situazioni di necessità con grande tempestività ed efficacia.

Sostieni il Fondo Progetti Caritas

Con bonifico bancario

C/C intestato a Fondazione Caritas Ambrosiana Onlus

IBAN:

IT82Q0503401647000000064700

Causale: Progetti Caritas

Con carta di credito

<https://donazioni.caritasambrosiana.it>



oppure inquadra il QR CODE qui a fianco

